

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 27 febbraio.

In una corrispondenza da Parigi troviamo la narrazione seguente che sarà letta certo con interesse. Il corrispondente dice di essersi trovato ad una conversazione in cui si discutevano i progetti di Mac-Mahon relativi al governo definitivo della Francia, e prosegue: « Chi lo diceva, propenso al legittimismo e citava in prova il favore dato dai suoi ministri, e non certo a sua insaputa, ai recenti tentativi di ristorazione; altri asservivano che le sue simpatie sono tutte per il ramo cadetto, sotto il cui regno egli incominciò la sua fortunata carriera, e trovavano giustificata la loro opinione dai favori prodigati ai principi d'Orléans; altri infine sostenevano che Mac-Mahon aspira unicamente a rimettere sul trono il figlio di quel sovrano al quale è debitore del suo alto grado militare e del titolo di duca di Magenta. Mentre tutti così esponevano il loro giudizio, un uomo assai conosciuto per la sua grande penetrazione faceva: « E voi che ne dite? » gli domandò un vicino. « Quanto à me, tale fu la risposta, credo che essa abbia ben altri pensieri. » — « Come essa? si replicò, si parlava di Mac-Mahon... » — « Ed io vi replica che essa ha ben altri pensieri. » Quel signore intendeva dire con ciò che Mac-Mahon, uomo politicamente nullo, è incapace di concepire per se medesimo progetti ambiziosi, ma che la marescialla intravede fra le fitte nebbie che velano il futuro il lucidare di una corona. Non è questa la prima volta che odo attribuire alla signora Mac-Mahon una parte simile a quella di lady Macbeth. Ed i suoi sforzi per formarsi una corte e per rendersi popolare, i suoi splendidi balli, il suo porsi alla testa delle opere filantropiche danno non poca apparenza di verità a quell'opinione. Intanto il presidente e la presidenza di attualità non sono trattati come sovrani e sono abitudini che una volta prese si abbandonano mal volentieri. Ed i figli vengono educati principesamente. « Ecco dunque un'altra « versione » di ciò che si crede possa in avvenire succedere in Francia.

Tuttociò si parli sempre e molto di pace, le notizie che vengono dalla Germania, mostrano che quel paese vuol trovarsi pronto ad ogni eventualità. Le fortificazioni ed il casermaaggio intorno a Metz sono spinti con tanta alacrità che nell'anno corrente quella piazza sarà la più forte della Germania, tanto più quando sarà ultimata la ferrovia che da Düsseldorf andrà a Treveri e permetterà in brevissimo tempo di portare masse enormi di truppe nella Lorena, ciò che assicurerà la Germania da qualunque colpo di mano da quella parte: codesta ferrovia sarà tra pochi mesi compiuta. Anche nel Palatinato si lavora a riparare quelle fortezze, e a Spira viene ora spedito da Ingolstadt, dove teneva sempre guarnigione, il secondo battaglione dei pionieri bavaresi con tre parchi da campo. A Berlino furono chiamati sei capitani d'artiglieria bavaresi, i quali vi si fermeranno qualche mese ad istudiare la manovra dei nuovi cannoni introdotti nell'armata imperiale. Per l'estate poi sono già indette grandi manovre d'artiglieria, e, nell'autunno, di tutte le armi, affine d'esercitare i soldati secondo i nuovi metodi. Anche per l'approvvigionamento dell'armata si lavora senza indugio. Varie divisioni prussiane esperimentarono una cosiddetta farina di carne, la quale, gettata nell'acqua bollente, darebbe una minestra assai densa e nutritiva. Le esperienze riescirono benissimo, ed ora vengono eseguite anche presso l'armata della Baviera. La Germania prende sul serio la parola di Moltke, che cioè le converrà per mezzo secolo difendere quello che ha acquistato in mezz'anno.

La dichiarazione che il vescovo Rass, di Strasburgo, fece nel Reichstag, a nome dei cattolici alsaziani, di riconoscere la legalità della cessione dell'Alsazia-Lorena alla Francia, dichiarazione che viene attribuita ai consigli del partito del Centro, e l'essere questo partito astenuto dal combattere il governo sulle leggi relative all'esercito, avevano fatto sparger la voce di una probabile conciliazione fra i clericali e l'imperatore Guglielmo, col ritiro di Bismarck. La Gazzetta d'Augusta se n'era allarmata, ed aveva scritto un articolo, dal quale togliamo i seguenti periodi: « E vorrà il popolo tedesco rinunciare ai servigi del suo più grande uomo di Stato per far la pace col Papa? Col Papa, infallibile che non può esser legato da trattato alcuno? Poi anche dei riguardi verso l'Italia deve tenersi conto. Poiché, quantunque nessun politico tedesco sia così ingenuo da credere che (sino a

quando nelle alte sfere d'Italia il vecchio partito francese ha la prevalenza) noi possiamo contare sul minimo aiuto da parte dell'Italia in qualsiasi pericolo, ad onta di ciò i più alti interessi della politica nazionale e liberale impongono di non abbandonare l'Italia. » La lettera recente dell'imperatore a lord John Russell e la pastorale collettiva dei vescovi prussiani provano peraltro abbastanza che quella voce è infondata e che da ambe le parti vi sono tendenze tutt'altro che conciliatrici.

Il linguaggio dei giornali inglesi ostili a ogni mutamento nelle condizioni della Turchia, ha avuto per conseguenza di convertire i giornali di Pietroburgo, i quali adesso dichiarano che la Russia non pensa affatto ad alcun ingrandimento territoriale. A Pietroburgo peraltro si coltiva sempre il progetto di mettere mano nelle faccende della Turchia, ed oggi un dispaccio ci dice che in una conferenza austro-russa rinnovata a Pietroburgo si sarebbe andati d'accordo nel ritenere che la Convenzione di Parigi non è in contraddizione né col diritto, negato dalla Porta, di concludere trattati da parte dei Principati danubiani, né col diritto ereditario degli Hohenzollern in Rumenia. Le Potenze, si sarebbe concluso, possono quindi appoggiare le rispettive pretese dei Principati anzidetti.

I giornali di Madrid, come fu detto altra volta, intrapresero una polemica sulla questione se fosse utile o no, togliere di mezzo le difficoltà politiche con un plebiscito. Il Consiglio dei ministri si occupò di questo argomento, e pare che l'accordo non sia perfetto a questo riguardo fra i membri del gabinetto. Si teme una crisi ministeriale; il generale Zabala ha dato la sua dimissione, non essendosi ancora creata al maresciallo Serrano una situazione che lo metta al disopra dello meno dei partiti. È difficile il prevedere quale sarà il definitivo scioglimento.

LA POLITICA DI BISMARCK

Roma 26 febbraio

Bismarck è un uomo di Stato, che per forza di volontà e per conseguenza nel mirare sempre al suo scopo, ha indubbiamente il primo posto adesso in Europa. Ma pure anche la sua politica presenta certi punti neri, i quali non sono senza qualche indizio di futura tempesta. Bismarck è tanto tedesco nelle sue qualità ed anche nei suoi difetti, che si potrebbe chiamare un ultra tedesco.

Egli ha fatto l'unità nazionale della Germania; ma volle fare qualcosa di più che questa unità ragionevolissima, e con questo creò delle serie difficoltà al paese.

Pareva che non bastasse alla Prussia di avere tra i suoi sudditi quegli indigesti Polacchi, i quali facevano nelle Camere un partito a parte. Ora vediamo nella Dieta germanica anche degli Scandinavi e dei Francesi, che protestano cogli altri non Tedeschi. Gli Alsaziani, malgrado le risa dei Tedeschi, sono venuti a dire nel Dieta che essi sono francesi di nazione e d'animo, e che non essendo consultati sul proprio destino, riguardano la annessione forzosa del loro paese alla Germania come una servitù alla quale cercheranno di ribellarsi, come la Francia cercherà una rivincita. Moltke ha in realtà confermato questo giudizio; poiché ha detto che quanto fu conquistato in sei mesi dovrà essere difesa per cinquant'anni, sicché la Germania deve essere armata e pronta sempre a combattere.

Un deputato dello Schleswig settentrionale ha detto, da parte sua, ch'è non può giurare come deputato, per non fare un giuramento in contraddizione con quello dell'imperatore Guglielmo, il quale giurò nel trattato di Praga di restituire alla loro libertà gli Scandinavi dello Schleswig.

Di certo Polacchi, Alsaziani, Lorenesi, Scandinavi dello Schleswig, se non saranno un grave pericolo per la Germania, non saranno di certo nemmeno una forza per essa. C'era abbastanza per i Tedeschi l'unire, senza pensare anche a conquistare. Né una Nazione che tiene schiavi altri che appartengono ad altre Nazioni può godere piena libertà in essa sua. Quando si è poco liberali verso gli altri, ci si rimette sempre poco o molto della propria libertà.

C'è però qualcosa di più grave nella condotta di Bismarck. Egli potrà, come tutti i Tedeschi, credere che i paesi guadagnati si germanizzeranno col tempo, per la forza della volontà di cui essi sovrabbondano fino alla du-

rezza. Il detto dei Veneti: *Intrò ti e muro* è applicabilissimo difatti alla Nazione tedesca teutonica. Da questa *forza di volontà* teutonica hanno gli Italiani molto da apprendere, per applicarla nel bene e nella giustizia, e soprattutto nello sciogliere adesso il loro problema finanziario.

Il torto di Bismarck è di voler spingere di troppo la sua guerra ai così detti ultramontani, sicché essi possano crederci perseguitati e trovarsi in ciò un vincolo di unione tra loro ed una forza di resistenza.

Le prime leggi per contenere il Clero non bastarono, ed ora se ne vogliono fare delle altre e si sente il bisogno di farle. Ciò ha creato un partito politico di quella che poteva rimanere una quistione religiosa da lasciarsi discutere liberamente tra cattolici infallibilisti e vecchi e protestanti. Ora invece in Baviera, nelle Province renane e nelle Province aggiunte si mostra una reazione cattolica, la quale diventa un principio di reazione politica contro l'unità nazionale. La dichiarazione del vescovo di Strasburgo, che egli non oppone nulla al trattato di Francoforte ed alla annexione quindi dell'Alsazia e Lorena, fu applaudita dalla Dieta dell'Impero; ma questo alleato non è un aiuto per i Tedeschi. Quel vescovo riconosce la forza, ed il trattato che ne fu la conseguenza; ma non riconosce già per questo l'azione del Governo imperiale. Egli chiama i cattolici del suo paese alle elezioni come ad un dovere religioso, per portare così un aiuto ai cattolici della Germania.

Così, mentre Bismarck tende a formare una religione nazionale, una religione dello Stato sulla base del protestantismo, a cui i vecchi cattolici si accostano, per il fatto accresce forza e compattezza a quegli ultramontani cui egli vorrebbe combattere. Essi diventano un partito coltivato, che si dice *modus vivendi*. Cesserebbero dalla loro opposizione ad oltranza, voterebbero col Governo come partito conservatore, a patto che questo non li perseguitasse e che non facesse guerra a quella potenza, che cercasse di rimettere il *temporale*.

Ma questo s'intenderebbe davvero andare a Canossa; e la Germania non può credere, che lasciando infrangere l'unità d'Italia, conserverebbe la propria. Tali transazioni esso non farà. Tuttavia avrebbe fatto meglio a seguire il consiglio di Renan, che è di non perseguitare e non proteggere nessuna credenza; ma lasciare libertà a tutti, giacchè soltanto colla libertà si vincerà l'assolutismo religioso, giunto all'estremo colla proclamazione della infallibilità del papa.

Gli Italiani, facendo la legge delle Comunità parrocchiali e separando del tutto Chiesa da Stato, metterebbero in atto per lo appunto il principio della libertà e si mostrerebbero tanto più saggi di Bismarck e della sua politica ad oltranza.

Giacchè si è citata questa opinione del filosofo francese Renan a favore della libertà assoluta da lasciarsi anche agli infallibilisti, non sarà qui fuori di proposito di citare una opinione del famoso filologo tedesco, naturalizzato inglese, Max Müller. Egli, parlando dello spirito dei missionari, dimostra che essendo l'essenza del Cristianesimo l'amore di Dio con tutte le facoltà dell'anima, e quello del prossimo basato sopra l'amore di Dio, dovrebbe questo amore formare lo spirito di ogni apostolato cristiano; il quale amore posto in atto da tutti i missionari sarebbe quello che guadagnerebbe fedeli al vero Cristianesimo.

Questo amore, unito alla libertà, scioglierebbe, soggiungo io, le gravissime quistioni religiose e politiche che ora agitano l'Europa ed il mondo.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 25 febbraio.

Nel 1873 le importazioni in Italia furono di L. 1.286.652.965, invece di 1.186.611.328 nel 1872; le esportazioni di 1.133.161.137 invece di 1.167.201.119 nel 1872. Ci fu circa un aumento di cento milioni nelle importazioni, una diminuzione di circa trentaquattro nelle esportazioni; e la differenza fu quindi di centotrentaquattro.

I bisogni straordinarii del paese, massimamente in grani, la minor vendita di sete, di olii, di bestiami ecc. produssero queste cifre. Analizzando le diverse categorie delle esportazioni, e delle importazioni di certo si avrebbe occasione di fare utili studi; ma non è cosa che io possa fare in una lettera. Però sarebbe bene, che ci avvezzassimo a studiare la statistica della pro-

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

possidenti, degli industriali, dei navigatori, dei commercianti, delle rappresentanze locali e delle istituzioni di progresso economico e civile e della stampa che non vuole immischiarsi nel pettigolazzo personale, per quanto i progressi nostri possano parere lenti, si faranno grandi in pochi anni.

Di qui, e non d'altronde il paragone, col maggior reddito delle imposte, il togliimento del corso forzoso, il credito nazionale e la possibilità di ridurre gli interessi del debito pubblico, la prosperità e potenza nazionale, i mezzi per accrescere l'efficacia di tutti i fattori d'una nuova e splendida civiltà.

Una Nazione, che ha voluto essere indipendente, libera ed una, e lo fu, deve volere anche il suo risorgimento economico e civile e ci riuscirà. Ci vuole per questo una chiara intelligenza dello scopo ed una cospirazione costante in tutti i buoni Italiani, una persuasione che tutti ci abbiamo la nostra parte nella restaurazione della patria, un'azione generale e costante per l'utile pubblico e privato; un indirizzo comune dato a tutta la nostra gioventù, un proposito fermo di cooperarvi tutti, rinunciando alle fiacche e vergognose lamentazioni che non giovano a nulla, se non a mostrare la dappoggiata di coloro che le fanno.

Roma, 26 febbraio.

Ricavo qualche nota dalla relazione fatta dal Deputato Boselli sulla legge del canale d'irrigazione Cavour, che serva a lume anche dei Friulani.

Si domanda quella relazione, se i beneficii recati all'agricoltura dalla nuova irrigazione corrispondano ai calcoli preventivi e se i prodotti del canale aumenteranno sempre per l'avvenire.

Secondo le più recenti notizie raccolte dai relatori è rilevantissima la maggior produzione che ricavasi dalla terra, che dalla agricoltura asciutta passa all'irrigua.

Il vantaggio si può calcolare prima di tutto dal fatto che un ettaro di terreno asciutto nel vercellese si affitta in media lire 115, ed uno irriguo più di 160. Dunque 45 lire di più le guadagna il proprietario nell'affitto. Notisi che la terra a coltivazione ordinaria è naturalmente la migliore, e la peggiore l'altra, che si irriga; per cui il guadagno andrebbe calcolato più largamente, se si trattasse dei medesimi campi. Molto più largamente si dovrebbe poi calcolare per le nostre magre terre per i nostri prati asciutti, il cui prodotto è minimo in confronto.

Il guadagno si può calcolare prima di tutto dall'affitto di oltre un milione e mezzo all'anno. Ma sarebbe molto di più, e probabilmente il doppio sul territorio friulano, considerato il piccolo affitto, di adesso, e che la irrigazione dei peggiori campi farebbe la dote ad altrettanti migliori e che anche questi pagherebbero molto di più potendo salvare negli anni di siccità i loro prodotti con uno o due adacquamenti. Non dubito quindi di ammettere in affitto la cifra di tre milioni d'aumento, il che equivalebbe subito, e senza le altre conseguenti migliorie, senza le agevolenze della produzione del combustibile dei trebbatoi idraulici ed altre macchine agrarie, ad un aumento di capitale di 60 milioni. Un simile ragionamento si faccia per la landa da irrigarsi colle acque delle Celine, e con altre irrigazioni possibili, e si veda se la Provincia non potrebbe facilmente portare a 200 milioni il maggior valore capitale del suo territorio.

Ma fin qui si ha parlato di affitti, e bisogna parlare anche di aumento di produzione, che va a vantaggio dei coltivatori. Non seguo tutti i calcoli del Boselli sulla produzione del riso e dei prati nel vercellese; ma do la cifra ultima ch'ei deduce per quel solo tratto di territorio, da cui apparisce che negli ultimi tre lustri s'ebbe un aumento di valor capitale di circa 72 milioni. Ma calcolando anche le altre zone, egli viene ad un aumento totale di 240 milioni di valor capitale, e con altri canali diramatori che sono ancora da aprire, questa cifra sarà notabilmente accresciuta ancora. I profitti futuri quando la irrigazione sia estesa in tutto il territorio, si calcolano poi ancora molto maggiori e crescenti d'anno in anno. A ciò si aggiunge il profitto dell'uso industriale delle acque.

Le agevolenze date ora dalle ferrovie per il commercio del bestiame anche con paesi lontani, la opportunità di fondare delle industrie, fanno comprendere che almeno in uguali proporzioni, ma probabilmente molto maggiori, aumenterebbe il valor capitale delle zone di territorio irrigato nel Friuli ed il profitto diretto dei coltivatori.

Non entro in altri calcoli ed apprezzamenti; ma mi è lecito il dire, che se nel Friuli non si costituisce un Consorzio della Provincia, della città di Udine e dei possidenti per fare intanto quelle due grandi irrigazioni sulle due rive del Tagliamento e poi tutte le altre, ciò dipende da una specie d'ignoranza invincibile di gente che non sa uscire mai colla mente dalle vecchie e cattive pratiche e che non è capace nemmeno di andar a vedere e toccar con mano quello che fanno gli altri. Questo si chiama proprio un rubare ogni anno a sé, ai propri figli ed ai poveri molti milioni all'anno ed ai

Friuli il mezzo di pagare senza fatica le sue imposte.

Se in Friuli non si mette in atto l'irrigazione in grande, si dovrà dire che si è poveri perché lo si vuole. E' ora che l'opinione pubblica giudichi come meritano quei pubblici rappresentanti che si pongono ad ostacolo del bene del paese. Una volta o l'altra si farà giustizia anche dei renitenti e degli ignoranti.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazzetta dei Bancieri*:

Stante il desiderio grandissimo che hanno l'onor. Ministro delle finanze e la Commissione per i provvedimenti finanziari di accordarsi compiutamente prima che i provvedimenti stessi vengano dinanzi alla Camera, la discussione dei medesimi verrà ritardata di qualche giorno.

Si conferma che l'onor. Minghetti consente a recedere dalla proposta relativa alla nullità degli atti non registrati e a diminuire la tassa proposta per le operazioni di Borsa.

ESTERI

Austria. Leggiamo nel *Corr. di Trieste*:

Appena oggi l'operatore deve essere di ritorno nella capitale dell'Impero, reduce dalle rive della Neva, ove rinfrancò l'antica amicizia dell'Austria colla Russia, e già si ripete con insistenza che un nuovo viaggio è in prospettiva, quello per l'Italia, destinato a rendere più manifesta la nuova amicizia col giovine Regno.

Siccome questo viaggio non è intieramente privo di difficoltà, le quali lo hanno forse già fatto protrarre, giacchè ben si comprende che la presenza dell'Imperatore d'Austria a Roma urterebbe molte suscettibilità, pare che si abbia già pensato ad evitare questa eventualità, ed a Vienna è opinione che il viaggio dell'Arciduca Alberto in Italia non abbia altro scopo che quello di preparare l'andata dell'Imperatore.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perserveranza*: Per dovere di corrispondente, devo tener conto dei rumori che corrono circa un nuovo tentativo di restaurazione. Si vuole che il conte di Chambord farà delle concessioni alla bandiera; che il conte di Parigi, seguendo docilmente il consiglio dei nuovi suoi partigiani andrebbe di nuovo a Frohsdorf. Tutto ciò non è che un po' desiderio dei legittimisti, che duodici anni fa non avevano che le voci che corrono sulla vice-presidenza del duca d'Aumale, o sul titolo di maggior-generale dell'armata che si vorrebbe fargli dare. Il ministro della guerra e il Maresciallo sarebbero contrari a questa nomina, mentre i duchi-ministri vedrebbero con piacere questa eminente carica militare in mano di un Orléans. I due membri imperialisti del Ministero, i quali hanno dato la loro adesione alla famosa circolare anti-bonapartista con molta difficoltà, sono però decisi ad esire dal Gabinetto, se il duca d'Aumale ottenesse ciò che vogliono quelli del suo partito.

Circula in Bretagna una petizione alla Assemblea, onde chiamini dinanzi ai tribunali coloro che furono responsabili di ciò che sullo scorcio della guerra avvenne nel campo di Coolie. Si sa che questo campo era formato di Brettoni che Gambetta per ragioni politiche non volle mai armare, e che nella configurazione del terreno umido e paludosso suffrirono estremamente. Questa petizione s'esprime in termini insolentissimi e produce molto effetto in Bretagna.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Intendenza Provinciale di Finanza.

È stata smarrita la Quitanza N. 4970, emessa dalla Tesoreria Provinciale di Udine in data 26 dicembre 1870 per l'importo di l. 970, a nome del signor Gaspardo Pietro, Ricevitore del Lotto al Banco N. 73 in Pordenone.

Chi l'avesse rinvenuta resta invitato di consegnarla subito alla R. Intendenza, per la restituzione a chi di ragione.

Udine, li 20 febbraio 1874.
L'Intendente
TAJNI.

Lezioni popolari al R. Istituto Tecnico. Domenica 1 marzo dalle 11 antimi. alle 12 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. A. Pontini tratterà *Delle scuole considerevoli dal lato igienico (Studi sulle Esposizioni di Vienna)*.

Bibliografia friulana.

Saggio di Logica positiva per F. Poletti, Udine 1874, Paolo Gambierasi editore.

Nella recente inchiesta sull'istruzione secondaria non poche voci autorevoli patrocinarono l'insegnamento della Filosofia ne' Licei, e specialmente di quelle parti di essa manco soggette alla mutabilità de' sistemi, accertate dalla coscienza umana e utili alla ginnastica dell'intelletto. E' ognun di leggieri comprende come

la Logica possiede codeste caratteristiche, e come, ad essa, nel nesso con tutte le scienze non solo, bensì eziandio con le Lettere, spetti di buon diritto il primato nell'insegnamento elementare filosofico. Della quale verità sembrò pur compreso il compilatore del Regolamento 1871 degli Istituti tecnici del Regno, dacchè prescrive un po' di filosofia, e con ispecial cura raccomanda che sia porta ai giovani la teoria del giudizio e del razioncio, ad esposte ed illustrate le norme che sono fondamento all'arte critica. Quindi tanto pe' Licei come degli Istituti con le lezioni di Logica tendesi a rafforzare la facoltà intuitiva, a disciplinare il ragionamento, e a rendere robusta la mente ed ordinata per qualsiasi lavoro scientifico o letterario.

Codesti dunque sendo gli intendimenti dei rettori del pubblico insegnamento, chiara emerge la necessità che al bisogno provvedasi con un libro, atto a guidare i giovani in siffatto studio, libro che svolgendo nella forma la più piana le dottrine ormai accettate dalla plurilità dei Filosofi d'ogni Nazione, negli esempi, che confermano queste teorie, ricordi le recenti conquiste delle scienze fisiche e morali, e quindi distinguasi per una certa freschezza che inviti alla lettura e alla meditazione di esso.

Il qual compito, per quanto ci appare, ha raggiunto l'egregio Preside del nostro R. Ginnasio-Liceo avv. cav. Francesco Poletti col volume che a cura del Gambierasi vide or ora la luce. In esso non abbiamo solo una serqua di definizioni e di distinzioni; come ne' soliti libricoli di testo, bensì oltre la trattazione dei movimenti primi e spontanei del pensiero intorno all'oggetto della cognizione, l'Autore conduce i Lettori a riconoscere gl'indirizzi costanti che vengono imposti al pensiero dalle leggi irreducibili di natura; e con predilezione si estende in questa seconda parte, e la più importante del suo trattato, giovandosi della sua svariata erudizione e di recentissimi lavori di scrittori illustri d'ogni Nazione.

Il libro del Poletti, che consta di circa 500 pagine, divide in quattro parti. Nella prima l'Autore considera la *materia della Logica*, nella seconda il *processo logico del pensiero*, nella terza parla dell'*esperienza e del processo logico in relazione alle cose*, e nella quarta della *critica*, il cui fine ultimo è la *determinazione delle verità scientifiche e il loro ordinamento nella teoria*. Ed è dettato con tale chiarezza e perspicuità di linguaggio e di stile da poter servire di modello a tutti coloro, i quali imprendono ad esporre qualsiasi dottrina ai giovani col fine di rendere ad essi manco

Noi, parlando del libro del Poletti, dobbiamo stare nei limiti dell'annuncio. Il considerarlo ne' suoi particolari, ed in rapporto con lo stato presente degli studi filosofici in Italia, ei condurrebbero entro un gineprajo d'indagini e di osservazioni, per le quali certo non basta una prima lettura. Ma se altri non ci previene, e se a noi lo consentirà il tempo, ritorneremo su codesto argomento. Intanto raccomandiamo il libro a tutti coloro (e sono molti), i quali hanno stima per il culto ingegno del chiarissimo Autore, lo raccomandiamo ai docenti di Filosofia nei Licei, e a chi negli Istituti deve occuparsene. Esso ci sembra, almeno per secondi, rispondente, quantunque con qualche ampiezza, ai programmi scolastici, e parte essenziale dell'insegnamento dei primi.

Ma dal libro del Poletti non lieve profitto ne potrebbe venire eziandio a chi coltiva, o per professione o per diletto, le Scienze e le Lettere. Infatti se in altre età manco dotte e civili della nostra il formalismo della Logica venne forse esagerato sino a quella pedanteria che impiccioliva il concetto scientifico, oggi lamentasi, né solo in Italia, soverchia noncuranza di codesto sussidio intellettuale. E' da ciò quell'irregolar andazzo nel parlare e nello scrivere, che non poco influenza poi sull'irregularità dell'operare. Abituarsi alla speculazione filosofica, costringere il pensiero a svolgersi entro le forme logiche, noi crediamo un vantaggio generale assai desiderabile da chiunque augura alla Nazione un miglior avvenire nell'ordine sociale e politico.

La Banca di Udine.

Per deliberazione dell'assemblea la Banca di Udine s'incarica della vendita di merci per conto dei committenti sia all'interno come all'estero, anticipando 3/4 del valore.

La Banca:

riceve denaro in conto corrente al 4 0/0 restituibile a richiesta col preavviso di 5 giorni; al 4 1/4 se vincolato per tre mesi; al 4 1/2 per 6 mesi, ed a tasso da convenirsi per scadenza più lunga;

riceve in deposito anche piccole somme contro rilascio di libretti a risparmio al 4 0/0, rimborerbili a richiesta;

sconta cambiari con due firme al 6 0/0 per tre mesi, e per scadenza più lunga con 1 8 0/0 di provvigione per trimestre oltre all'interesse del 6 0/0;

fa anticipazioni al 6 0/0 contro deposito di titoli garantiti dallo Stato, ed al 6 1/2 contro altri titoli e valori, anche esteri, ed al 6 0/0 contro deposito di merci o certificati di deposito; apre conti correnti garantiti da deposito al 6 od al 6 1/2 0/0 secondo la natura dei titoli

pagando ad ogni richiesta fino all'ammontare del deposito, con facoltà ai correntisti di rimborbare a qualunque momento sia parzialmente, che totalmente;

emette assegni a vista sulle principali piazze italiane;

acquista e vende cambiari sull'estero, e s'incarica di pagamenti ed incassi all'interno ed all'estero.

Esegue ogni operazione di banco per conto terzi.

Udine 27 febbraio 1874.

Il Presidente

C. KECHLER.

Stabilimento di tessitura meccanica

di M. Volpe. In aggiunta a quanto diciemmo ieri a proposito di questo Stabilimento, possiamo aggiungere che le colonne in ghisa, di cui parlasi in quell'articolo, furono gettate nella fonderia del D. Poli, e che il pavimento del piano-terra, interamento di mattoni di cemento, venne eseguito dagli operai dipendenti dall'avv. Moretti. Altri, che hanno visitato quello stabilimento, ci espressero la loro soddisfazione per particolari pregi che da noi non furono indicati, cioè la semplicità elegante delle inferriate, l'eleganza delle porte d'accesso e una assai piacente regolarità dell'intero fabbricato, per cui anche quei visitatori si uniscono a noi nel ripetere che pochi ve ne hanno di eguali, relativamente all'uso per cui fu costruito.

Riparazioni stradali. Dagli abitanti della Riva del Giardino riceviamo un reclamo col quale domandano che si tolga finalmente quel «calvario» che dalla casa Agricola s'innalza fino alla strada Liruti, esponendo da sette anni i transitanti a rompersi le gambe, per una salita così incomoda e tormentosa. Gli abitanti tutti di quel luogo protestano intanto sul poco conto fatto delle loro istanze. E' si che pagano le imposte ben alte e puntuali quanto gli abitanti del centro; non godendo né dei privilegi dell'illuminazione, né della strada selciata e ben sicura. Quegli abitanti hanno ancora la compianenza di trovar nei giorni di mercato tutto il marciapiedi occupato dai buoi, e quando piove tutte le cantine piene d'acqua, mancandovi uno sfogo, né essendovi emissari capaci. Si regolarizzò un nuovo giardino, dice il reclamo, e si lascia l'antico come un cimitero abbandonato e deserto, in istato peggiore d'ogni torrente in balia di sé stesso. Si dovrebbero calcolare, dai nostri reggitori, prima le opere di necessità che servono ad utile pubblico; e poi, se le finanze lo permettono, altre che sono di lusso e di diletto. Speriamo adunque che la Giunta, animata, come lo è, dal desiderio del pubblico bene, prenda in considerazione un lavoro che non ammette più dilazione; e che essa supplisca e compia quanto le altre dimenticarono.

La ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle strade ferrate*, del 25, scrive: «Sappiamo che in questi giorni una deputazione del Consiglio provinciale di Udine, accompagnata dal on. deputato Varè, si è presentata alla Società dell'Alta Italia per sollecitare la costruzione della ferrovia della Pontebba.

«La Società fece sentire a quei signori come essa medesima soffriva i danni dell'insopportabile ritardo frapposto dalla Banca di costruzioni di Milano, assuntrice dei lavori; e che a tutela dei propri interessi non avrebbe tardato a spingere con tutti i mezzi la Banca stessa all'adempimento de' suoi obblighi.

«Rispetto poi al dubbio espresso dai suddetti signori che la ferrovia potesse essere male costruita, la Società, ch'è la vera proprietaria della linea e che deve assumerne la manutenzione e l'esercizio, ha dato le più ampie assicurazioni che nulla tralascierà da sua parte affinché quella costruzione riesca pienamente conforme alle regole d'arte, mediante una continua e diligente sorveglianza.»

Teatro Sociale. La nuova commedia del signor Giordano: *Severità e debolezza*, è piaciuta?

Vediamo un po' l'esito della serata. Applausi bruyants, applausi di quelli che, stordendo, e assordando, fan dire: che bel successo! non ve ne furono; il pubblico (era jersera un bel pubblico) si limitò ad applaudire in qualche punto, mostrando anche di prendere ad obbligato più la valentia degli attori che il merito dello scrittore; pure, in complesso, può darsi che il signor Giordano è uscito a bene dall'«arduo cimento» essendo pervenuto a tener sempre desta l'attenzione dell'uditore, senza provocar mai nel medesimo nessun atto d'impatienza o di noja, anzi mettendolo a volte di buon umore e disponendolo abilmente in favor suo.

E ciò non è piccolo merito, ove si pensi che ad ottenere questo effetto il Giordano non ricorre mai a colpi di scena, a sorprese, a complicazioni, a spedienti a scatto improvviso. E una commedia la sua in cui non trovate né lunghi anteattati, né intrecci avviluppati, né matasse da dipanare.

che stizzuccia di puro progetto; o nonostante destano un certo interesse, e lo destano per sè medesime, non come episodi strettamente concatenati ad una azione predominante, non come particolari d'un quadro grandioso.

C'è dell'ingegno nel fare quattro atti con così poche risorse, e nel farli in maniera che chi li ascolta non solo vada immune dallo sbaglio, ma a volte si accorga proprio di divertirsi, e ciò, diciamolo pure, ad onta che ci sieno qua e là delle stiracchiature e delle ripetizioni che tradiscono lo stento, e che qualche carattere sia alquanto esagerato.

La commedia che il signor Giordano ha intitolata *Severità e debolezza*, ma che, in considerazione dei due protagonisti, potrebbe anche chiamarsi *Il burbero e il bietolone*, *Il rigorismo e la bonarietà*, *Messer Furo e messer Platido* e via discorrendo, è un pasticcetto *bien assaisonné*, i cui ingredienti non hanno nulla di nuovo, ma sono sani e di buon gusto, e mostrano nel cuoco quell'abilità non tanto comune che consiste nel saper valersi anche dei piccoli mezzi e nel trarne il maggior profitto.

Questa commedia a lieto fine, colla sua brava tirata all'ultima scena, in cui si raccomanda all'uomo severo di moderare il suo despotismo domestico ed al debole si ricorda quel distico proverbiale.

Pur troppo in quella casa è poca pace
Ove gallina canta e gallo tace,

questa commedia, diciamo, fu eseguita si bene che l'autore medesimo non avrebbe potuto desiderare di meglio.

Il Belli-Blanes fu l'eroe della serata. Il *beatus vir* non poteva essere più esattamente, più comicamente incarnato. Quel personaggio può darsi che sia una creazione del Belli-Blanes. Egli fu applaudito, e una volta chiamato al proscenio, in unione ai Fagioli che s'immediò molto bene nel carattere del padre severo.

Il Ceresa disse anche lui ottimamente la parte sua, e lo stesso e a dirsi delle signore Cottin, Zoppetti e Belli-Blanes. Il Garzes ed il Boni vento adempirono anch'essi il loro compito in modo lodevole.

Il pubblico se ne andò via di buon umore, abilmente eccitato anche da quel passaggio rapido, comico, esilarante del Belli-Blanes dalla innata bonarietà ad una energia sgangherata tolta ad impresto, passaggio che chiude, con accorgimento felicissimo, la produzione.

Questa sera e domani riposo, causa lo spettacolo mimo-ginnastico-equestre che avrà luogo in queste due sere al Teatro Minerva. La Compagnia frattanto darà l'ultima mano alle prove delle altre novità che annunciamo qui sotto.

Intanto il rispettabile pubblico vadà in massa al Minerva; prescindendo dallo spettacolo del circo ippico, sarà di per sé stesso uno spettacolo bello e lieto il vedere tutte le classi di cittadini associate in un trattenimento a sollevo dei poveri.

La *refectio pauperis* una volta risultava in gran parte dalla *abstinentia jejunantis* (siamo in quaresima e un po' di latino può passare); adesso la paga e più copiosamente il *cavourino* di chi si diverte. Chi hanno guadagnato tutti e due.

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno al Teatro Sociale nel corso della settimana ventura.

Lunedì 2 *Andreina* di Sardou. Nuovissima.
Martedì 3 *Vita Nuova* di Gherardi Del Testa. Nuovissima.

Mercoledì 4 *Attrice e Cameriera* di Ferrari. Nuovissima.

Giovedì 5 *Un Brindisi* di Castelnovo. Nuovissima. Serata del signor Belli-Blanes.

Venerdì 6 *Impara l'arte* di Castelnovo. Nuovissima.

Sabato 7 *Il Signor Alfonso* di Dumas (figlio). Nuovissima.

Domenica 8 *Cause ed effetti* di Ferrari.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 1°, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia « Il Campo » Emiliiano
2. Duetto « Simon Boccanegra » Verdi
3. Valzer « Faust » Strauss
4. Cavatina « Rigoletto » Verdi
5. Mazurka « Emancipazione » Strauss
6. Sinfonia « Alzisa » Verdi
7. Galopp « Vivat » Zikoff

FATTI VARII

I Cardinali. Colla morte del card. Barnabò, i cardinali morti durante il pontificato di Pio IX raggiungono il numero di 101! Il Sacro Collegio si compone ora di 8 cardinali creati da Gregorio XVI e di 45 creati da Pio IX. Così il J. de Florence.

Il monte Sinai. Scrivono dal Cairo, 17 febbraio, alla *Correspondance Havas*: « Il noto viaggiatore inglese dottor Carlo Beke, scrive dal golfo di Akaba ch'egli ha scoperto il vero monte Sinai ad una giornata di distanza al nord est di Akaba. Gli arabi lo nomano *Zebel el Nur*, o *Montagna di luce*, ed è alto 5000 piedi. Sulla più alta vetta di quel monte il

dottor Bekk trovò i resti di animali sacrificati, ed a metà della salita scoprì parecchio iscrizioni sinaitiche, delle quali prese copia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febb. contiene:

1. R. decreto 31 gennaio 1874, che applica anche agli ispettori centrali di amministrazione le disposizioni contenute nel R. decreto 24 marzo 1872.

2. R. decreto 8 febbraio che approva il ruolo degli impiegati di dogana e alcune modificazioni all'ordinamento delle dogane.

3. R. decreto 8 gennaio che sopprime il posto di capo-sezione di 2^a classe portato dalla tabella annessa al R. decreto 19 febbraio 1871; e istituisce un posto di direttore capo di divisione di 2^a classe coll'annuo stipendio di L. 5000.

4. R. decreto 1º febbraio che autorizza la prima *Società Italiana dello stigliamento meccanico e della lavorazione della canapa e del lino*, sedente in Montagnana, ad aumentare il suo capitale.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— È stata distribuita la relazione della Giunta sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra per i lavori per la difesa dello Stato.

Il ministro aveva domandato 79,700,000 lire da ripartirsi in vari anni; la Giunta, ammettendo questa spesa, ha però creduto di dover presentare un secondo progetto per altri 88,500,000 lire; a parere della Giunta dovrebbero adunque essere stanzziate in bilancio le somme di L. 169,200,000, le quali dovrebbero, come già dicemmo, essere ripartite in vari bilanci, fino al 1882.

Siamo assicurati che nella prossima settimana la Camera sarà chiamata a deliberare su questa importantissima questione. (*Liberù*)

— Il Senato approvò quattro fra i progetti di legge posti all'ordine del giorno. Lunedì comincerà la discussione della legge forestale.

— La Camera, nella seduta del 26, dopo lo svolgimento d'un'interrogazione dell'on. Nisco al ministro delle finanze sulla coltivazione del tabacco nella provincia di Benevento, ha proseguito, senza notevoli incidenti, la discussione del primo articolo del progetto di legge per modificare le tasse di registro e bollo, approvandone cinque paragrafi.

— Anche il *Corrispondente di Norimberga* dice essere probabile che la gita dell'arciduca Alberto in Italia stia in connessione cogli scandagli occorrenti per preparare la visita in Roma dell'Imperatore d'Austria al Re Vittorio Emanuele.

— La distribuzione all'armata nostra dei nuovi fucili Wetterli procede su larga scala. Quasi tutta la fanteria di guarnigione a Roma ne è armata. (*Perseveranza*).

— Si scrive da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che la questione su cui pare che il ministero intavolerà la questione politica, è quella concernente l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi addizionali accordati alle Province sulla imposta dei fabbricati.

— L'on. Coppino è presso al termine del suo rapporto sulla legge degli impiegati. Di questo progetto sarà chiesta l'urgenza; ma è poco probabile che sia trattata prima che sia terminata la discussione sui provvedimenti finanziari. (*Italie*).

— Il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore di Francia, non giungerà che nella settimana ventura. Prima di venire in Roma il marchese di Noailles si fermerà probabilmente un giorno a Torino e un altro a Firenze.

— La Commissione incaricata di proporre i lavori più urgenti da farsi in difesa dei fiumi della Valle del Po ha presentato la sua relazione.

— L'ammontare delle opere di difesa più urgenti da eseguirsi nell'anno, è di circa 7 milioni.

— Dopo la discussione dei provvedimenti finanziari, il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera il progetto di legge per riscatto delle Ferrovie Romane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 26. (Assemblea.) Pouyer-Querier propone di mettere un'imposta sulle raffinerie dello zucchero. Il suo discorso fu applauditissimo.

I ministri del commercio e degli affari seri rispondono che sarebbe una violazione della Convenzione del 1864.

Il ministro delle finanze ammette l'imposta sulle raffinerie, ma dopo spirato il termine della Convenzione.

Dopo diversi vivi incidenti, la proposta, ab-

bandonata da Pouyer, ma ripresa dalla sinistra, fu respinta con voti 378, contro 297.

Vienna 27. S. M. l'Imperatore nel miglior stato di salute, è giunto questa mattina alle ore 5 e mezza alla stazione della ferrovia del Nord, ove era ad attendere il Principe ereditario, nonché il presidente dei ministri, tutti i ministri, il presidente di polizia e il direttore della ferrovia del Nord.

Il ministro delle finanze dichiarò, nella seduta che tenne ieri la commissione per la riforma delle imposte, che il Consiglio dell'Impero verrà aggiornato soltanto al momento dell'apertura delle Delegazioni.

Vienna 27. La Commissione al bilancio accettò la Risoluzione d'invitare il Governo ad abolire il gioco del Lotto, quando sarà compiuta la riforma delle imposte dirette.

Edelbacher propose d'invitare il governo a presentare nel corso di questa sessione delle proposte per la costruzione delle ferrovie di Micheldorf, Kirchdorf, Wels, Steyer Attang.

Londra 26. I più recenti dispacci dalla Corte d'Oro, recano notizie allarmanti. Il pubblico attende con ansietà di essere informato sugli avvenimenti.

Pietroburgo 26. A quanto si rileva, fra gli uomini di Stato russi ed austriaci, venne discussa specialmente la questione sul diritto negato dalla Porta ai Principati del Danubio di conchiudere trattati; indi il diritto ereditario della linea Hohenhollera nella Rumenia.

Sembra però che essi siano d'accordo, che la convenzione di Parigi non sta in contraddizione né col diritto di conchiudere trattati da parte per Principati Danubiani, né col diritto ereditario degli Hobenzollern in Rumenia per cui le potenze possono appoggiare le rispettive pretese degli anzidetti Principati.

New-York 26. Gonzales venne installato quale presidente della Repubblica di S. Domingo. I membri della famiglia Baetz vennero esiliati.

Berlino 26. Il capitano Werner venne assolto dal Consiglio di guerra.

Parigi 26. I giornali repubblicani si mostrano soddisfatti della lettera-manifesto di Thiers.

L'elezione del repubblicano Toupet a questo re della Camera è riguardata come un avvenimento politico, perché il presidente dell'Assemblea Buffet agitò fortemente contro tale nomina.

Ultime.

Berlino 27. Il gran cancelliere presentò in nome del Consiglio federale il progetto di legge relativo all'interventismo ed alla perdita della cittadinanza per quegli ecclesiastici dimessi dai loro uffici o puniti per abuso del loro ministero.

Colonia 27. La *Gazzetta di Colonia* pubblica che il conte Arnim assumerà il posto di ambasciatore.

Ostrove 26. Oggi venne comunicato all'arcivescovo Ledochowski la decisione del Tribunale circolare per la quale gli è ingiunto di subire la pena del carcere per un anno invece della multa di 8000 talleri.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.1	749.5	750.5
Umidità relativa	89	73	91
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente			
Vento (direzione)	N.E.	N.	calma
(velocità chil.)	1	2	0
Termometro centigrado	6.4	9.0	7.0
Temperatura (massima)	11.1		
(minima)	4.9		
Temperatura minima all'aperto	3.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 febbraio
Austriache 192.—Azioni 145.38
Lombarde 94.—Italiano 61.—

PARIGI 26 febbraio

Prestito 1873	93.25 Meridionale	183.50
Francese	58.90 Cambio Italia	13.14
Italiano	81.50 Obbligaz. tabacchi	—
Lombarde	356.—Azioni	—
Banca di Francia	3890.—Prestito 1871	—
Romane	68.—Londra a vista	25.24
Obbligazioni	—Aggio oro per mille	—
Ferrovie Vitt. Em.	171.25 Inglesi	92.18

LONDRA 26 febbraio

Inglesi	92.18 Spagnuolo	19.78
Italiano	61.18 Turco	39.38

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 173-21 2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del Civico Spedale
e Casa degli Esposti in Udine

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 21 gennaio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso per prezzo di l. 6345.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 11 marzo p. v. e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato il detto appalto del lavoro, cioè d'innalzamento dell'acqua della Cisterna mediante pompe e distribuzione in tutte le infermerie ecc. ecc.

Udine, 24 febbraio 1874.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 51 IX
Provincia di Udine Distretto di Maniago
il Municipio di Friano

AVVISO D'ASTA

Il Consiglio Comunale avendo dichiarato in seduta straordinaria 9 dicembre 1873 di eseguire i lavori di costruzione e sistemazione della strada carreggiabile obbligatoria dal punto S. Floriano al confine di Maniago Il tronco per l'estesa di metri 1048.10.

Si rende nota

che presso l'Ufficio Municipale di Friano nel giorno 14 marzo sarà aperto un pubblico incanto col metodo della candela vergine giusto le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di Stato 4 settembre 1870 n. 5852 per aggiudicare al miglior offerente delle opere sopra descritte e ciò colle condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta sul dato di l. 35.445.1 (frantacinquemille trecentoquarantaquattro e centesimi cinquantuno).

II. L'offerta dovrà essere speciale per le quattro tratte nelle quali è divisa la strada cioè:

A tratta della sez. 89 a 99 l. 8092.06
B > > 100 a 107 > 6862.20
C > > 108 a 119 > 10022.19
D > > 120 a 133 > 10368.06

Totale it. l. 35344.51

III. Gli aspiranti per essere ammessi a far gara dovranno effettuare a cauzione delle loro offerte il deposito separato del decimo del prezzo sul quale verrà fatta l'offerta speciale giusto l'art. 2 precedente in numerario od in viglietti di Banca Nazionale od in cartelle di rendita al prezzo dell'ultimo listino.

IV. La aggiudicazione avrà luogo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela e non saranno accettate vittorie offerte salvo quelle migliori in ribasso previsto dall'art. 98 del succitato Regolamento n. 5852 da pubblicarsi con altro avviso per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

V. L'aggiudicatario o aggiudicatari definitivi all'atto della stipulazione del contratto dovranno presentare la cauzione di l. 3750 mediante avallo o con deposito di egual importo in cassa del Comune.

VI. L'appaltatore o appaltori dovranno ultimare il lavoro entro 4 anni a partire dal giorno della regolare consegna e dovrà essere collaudato entro giorni 40 della data del rilascio del certificato per parte dell'ingegnere direttore.

VII. I pagamenti del prezzo di libera e le risultanze dell'atto di lavoro verrà corrisposto all'impresa o impresso 144 eguali rate, la 1 entro l'anno 1874 sempre che i lavori siano capaci di cauterizze le altre rate negli anni successivi cioè negli esercizi 1875 e 1876 l'ultimo a lavoro collaudato.

VIII. Le spese d'incanto, bolli copie e tasse inerenti resteranno a tutto

carico dell'imprenditore o imprenditori. Il progetto ed il capitolato sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Friano, 27 febbraio 1874.

Il Sindaco

M. BELTRAME

La Giunta

Oswaldo Marcolino

Brun Sep Valentino

Brun D'Agnolo Valentino

Il Segretario

Giovanni Toffoli.



DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. NICOLÒ CLAIN
PARRUCCHIERE
Via Mercato Vecchio
Tiene pure la tanto rinomata acqua
Celeste al flacone L. 4.

18

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è assunto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottengono.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannoso l'acqua fredda che, spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccezioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle private industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

GRAN NOVITÀ IL PIÙ BEL REGALO CHE SI POSSA OFFRIRE ALLE DAME Corbeille Parisienne.

Articolo di lusso, privilegiato in Francia ed estero s. g. d. g. solo ed unico nel suo genere. Smontato lo si porta alla cintura, lo si monta in un minuto secondo e lo si impiega come tavolo da lavoro, vide-poché, porta-gioielli ecc. Questo piccolo mobile grazioso, leggero e solido nel medesimo tempo, offre alle Signore i più grandi vantaggi. I primi modelli or ora sortiti furono immediatamente comperati per conto delle Dame della Corte di Russia.

Visibile a chinque all'Albergo d'Italia da martedì 3 marzo a giovedì 5 d.º da 1 ora alle 3 pom.

Grande assortimento in novità di Parigi.

VERA TELA ALL'ARNICA del Farmacista OTTOAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha ricevuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smacco di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echte Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manigfältigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, N-uralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hüthnerungen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daran aufmerksam, dass verschiedene schlecht nachgeahmte Pflaster unter denselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — Vra-tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere consegnata da un timbro a secco.

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca	> 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca	> 2.30

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

PRESSO Luigi Berletti UDINE DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnavale
> Sangue Viennese
Strauss Gius. Saluti patriottici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

Polka Mazurke

Faust C. Belvedere
> Angeletta
> Gabriela
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
> La bella Mugnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. I Gott. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
> id. Riduzione per Pianoforte solo 30.—

Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o Bar. netti 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA

Importante scoperta PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

abblicante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

CACCIA ALLA MUSICA

65